



**Sindacato Lavoratori Poste**

*Segreteria Nazionale*

Dr.  
Ignazio Vacca  
Risorse Umane e Org.ne – R.I.  
Poste Italiane Spa  
Viale Europa,175

00144 R O M A

Roma, 8 giugno 2018

Prot. nr. 121128

Oggetto: pressioni commerciali

Più volte, in passato, questa Organizzazione ha rappresentato difficoltà connesse alle pressioni commerciali, confidando tuttavia nel carattere contingente e momentaneo delle stesse.

Purtroppo, permanendo tale situazione, siamo costretti a chiedere un intervento deciso e soprattutto risolutivo al fine di superare rapidamente le disfunzioni dell'attuale gestione, in quanto fonte di un disagio non più tollerabile tra i lavoratori.

Luoghi comuni e comportamenti del passato non sono più accettabili, neanche nell'ottica del bene aziendale; i lavoratori in tutti questi anni hanno acquisito consapevolezza e professionalità. Per questo certe pressioni, certi atteggiamenti, non solo non producono risultati, ma generano demotivazione e mortificazione, fattori certo non funzionali alle dinamiche di crescita nel mercato della nostra Azienda.

“Push” quotidiani e “Pda” cambiati di continuo creano disorientamento tra i lavoratori e non sono un bene per l'Azienda; anche modificare l'obiettivo commerciale ogni tre giorni è fonte di problemi e incertezze.

Fare telefonate incalzanti, mail e sms a tutte le ore del giorno, nonostante quanto convenuto nell'ultimo CCNL, non è un bene per i lavoratori.

Stressare i colleghi e rendere assolutamente inutile il lavoro di coinvolgimento, che è uno dei segreti per ottenere grandi risultati, non è bene per nessuno.

Queste azioni (calate dall'alto e rilanciate sul territorio) appaiono, ai più, anche come una crescente smania di protagonismo a tutti i livelli.

Voler perseguire in maniera così ossessiva il risultato, nel breve periodo e con metodi assai discutibili, non può che produrre l'effetto diametralmente opposto.

I DUP che rimborsano titoli agli aventi diritto, ad esempio, subiscono “rimproveri”, vengono incalzati e accusati di incapacità.



Tali reiterati comportamenti della Dirigenza aziendale significano non tenere minimamente conto nemmeno di quanto affermato nel codice etico, proprio di recente aggiornato e pubblicizzato tra i lavoratori.

Riceviamo, infatti, quasi ogni giorno dai territori denunce sul mancato rispetto della dignità dei lavoratori dei ruoli commerciali da parte dei responsabili aziendali.

Ricordiamo che molto spesso i budget richiesti sarebbero di difficile raggiungimento anche in condizioni di organico al completo, figuriamoci oggi, con l'attuale situazione degli applicati, sempre più deficitaria specialmente in certe aree.

Fare pressioni quotidiane significa non tener conto delle dinamiche degli uffici postali, significa non conoscere come si sviluppa in concreto il lavoro, significa, soprattutto, sottovalutare le dinamiche relazionali funzionali ai processi produttivi.

Confidiamo in un intervento risolutivo da parte aziendale sulle problematiche esposte; in caso contrario saremo costretti ad attivare gli strumenti di tutela necessari a salvaguardare i diritti, la dignità e la serenità dei lavoratori coinvolti.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE  
Luca Burgalassi